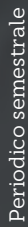


50

Rivista di **AIAPP**

MAGGIOLI EDITORE

è un marchio di Maggioli S.p.A.



Maggioli S.p.A.

Azienda con Sistema Qualità certificato

ISO 9001:20015

Iscritta al registro operatori della comunicazione.

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

Via del Carpino, 8

Tel. 0541/628111 - Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it

clienti.editore@maggioli.it

Responsabile del progetto editoriale /

Editorial project manager

Mauro Ferrarini

Coordinamento di Redazione /

Editorial coordination

Pamela Azzurra Giazzi

Impaginazione / Layout

Vladan Saveljic

Realizzazione Composizione e Stampa / Printing

Maggioli S.p.A.

Distribuzione Librerie / Bookshop

Maggioli S.p.A.

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

www.maggiolieditore.it

clienti.editore@maggioli.it

Pubblicità / Advertising

Rossana Taino

rossana.taino@maggioli.it

maggioliadv@maggioli.it - www.maggioliadv.it

ISSN 1125-0259

ISBN 88.916.71790

EAN 978.88.916.71790

I testi e il materiale fotografico, inoltrati senza esplicita richiesta alla redazione, non vengono restituiti.

In base alle norme sulla pubblicità, l'Editore non è tenuto al controllo dei saggi ospitati negli spazi a pagamento.

Gli inserzionisti rispondono in proprio per quanto contenuto nei testi pubblicitari. Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio, lasciandoli responsabili dei loro scritti.

Prezzo fascicolo **euro 19,00**

I prezzi sopra indicati si intendono **Iva inclusa**.

In copertina / Cover



Cesare Micheletti

Composizione 2025

Come tutto il numero, la copertina rappresenta una riflessione sull'identità di AIAPP e sulla sua eredità per il futuro.

L'immagine di AIAPP non è statica, ma non è neppure fluida. È un'immagine aperta e inclusiva e allo stesso tempo strutturata, composta nel tempo dal contributo di tanti che, seppure diversi per personalità e approccio, in AIAPP hanno trovato – e trovano ancora – uno spazio per condividere un orizzonte comune.

As with the entire issue, the cover reflects the identity of AIAPP and its legacy for the future.

The image of AIAPP is not static, but neither is it fluid. It is open and inclusive, yet structured and composed over time by contributions from many people with different personalities and approaches who have found — and still find — a shared vision in AIAPP.

di / by Loredana Ponticelli

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



50

Rivista di **AIAPP**

Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttrice responsabile // Editor-in-chief
Antonella Valentini

Direttrice scientifica // Scientific Director
Loredana Ponticelli

Comitato di redazione // Editorial Staff

Piemonte e Valle d'Aosta / Guido Giorza; **Lombardia** / Alessandro Ferrari; **Triveneto e Emilia Romagna** / Moreno Baccichet; **Liguria** / Stefano Melli; **Toscana, Umbria, Marche** / Daniela Cinti, Catherine Wright Goodrich; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Emanuele von Normann; **Campania, Basilicata, Calabria** / Vincenzo Giofrè, Gerardo Sassano; **Puglia** / Giulia Annalinda Neglia; **Sicilia** / Carmela Canzonieri

Comitato scientifico // Scientific Committee

Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich, Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Biagio Guccione, Anna Lambertini, Milena Matteini, Francesca Mazzino, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

hanno collaborato a questo numero // contributors

Moreno Baccichet, Chiara Balsari, Caterina Biancoli, Antonella Bondi, Mario Bonicelli, Daniela Cinti, Giulio Crespi, Alessandro Ferrari, Annibale Formica, Matteo Gambaro, Giuliana Gatti, Vincenzo Giofrè, Aikaterini Gkoltsiou Catherine Wright Goodrich, Fabio Goran, Cristina Imbroglini, Giovanni Laganà, Tessa Matteini, Stefano Melli, Cesare Micheletti, Marco Minari, Marcella Minelli, Francesco Mora, Emanuela Morelli, Paola Muscari, Giulia Annalinda Neglia, Franco Panzini, Loredana Ponticelli, Marco Sandri, Gerardo Sassano, Emma Taddei, Antonella Valentini, Annachiara Vendramin, Emanuele von Normann

Revisione testi inglese // English text revision
Catherine Goodrich

Progetto grafico // Graphic design
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Contatti // Contacts
direttore.rivista@aiapp.net

Rivista semestrale

Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%



AIAPP

Organo ufficiale **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente / Andrea Cassone

Vicepresidente / Giulia de Angelis

Segretario / Cesare Micheletti

Tesoriere / Umberto Andolfato

Consiglieri / Luca Boursier, Antonella Melone,
Anna Chiara Vendramin

Delegato IFLA / Marco Minari

Eredità / Legacy #1

Editoriale / Editorial

Radici e Ali / Roots and Wings

/ 10

Lecture / Short Essays

/ 13

Maria Teresa Parpagliolo. L'impegno per AIAPP e la formazione dell'architetto del paesaggio-The commitment to AIAPP and the training of landscape architects / Ferrante Goran. Il paesaggista dei due mondi-The landscape architect of two worlds / In ufficio con Pietro Porcinai-In the office with Pietro Porcinai / Diego Boca. Tra architettura e paesaggio-Between architecture and landscape / Elena Balsari Berrone. Mia madre, maestra del paesaggio-My mother, a landscape architect master / Guido Ferrara. Progettare paesaggi-Designing landscapes

Progetti / Projects

/ 44

Disegnare la città / Designing the city

/ 46

Classicismo moderno-Modern Classicism / Un "bosco-in-città" di cinquant'anni-A fifty-year-old "forest in the city" / Elegia astratta-Abstract elegy

Curare il patrimonio / Managing heritage

/ 68

Il mondo in un roseto-The world in a rose garden / Landscape Calling

Immaginare giardini / Envisaging gardens

/ 80

Geometrie nel paesaggio-Geometries in the landscape / Un piccolo gioiello trevigiano-A little gem in Treviso / Il Rosso e il Verde-The Red and the Green

Prefigurare paesaggi / Envisioning landscapes

/ 96

Pollino, un parco che ci riguarda-Pollino, a park that concerns us / Il parco immaginato-The imagined park

Strumenti / Tools

/ 108

Itinerari / Itineraries

/ 109

Giardini e paesaggi della Liguria-Gardens and Landscapes of Liguria

Strumenti di Progetto / Design Tools

/ 112

Paesaggi da Manuale-Handbook Landscapes

Prodotti e aziende / Products and companies

/ 118

Heidelberg Materials Italia / Promotec

Rubriche / Columns

/ 124

Agenda / Focus / Album / Libri-Books

DISEGNARE LA CITTÀ / DESIGNING THE CITY

46 /
Classicismo moderno
Modern Classicism
Gerardo **Sassano**



52 /
Un “bosco-in-città” di
cinquant’anni
A fifty-year-old “forest in
the city”
Alessandro **Ferrari**



60 /
Elegia astratta
Abstract elegy
Vincenzo **Gioffrè**



CURARE IL PATRIMONIO / MANAGING HERITAGE

68 /
Il mondo in un roseto
The world in a rose garden
Giulia Annalinda **Neglia**



74 /
Landscape Calling
Tessa **Matteini**



IMMAGINARE GIARDINI / ENVISAGING GARDENS

80 /
Geometrie nel paesaggio
Geometries in the
landscape

Alessandro **Ferrari**



86 /
Un piccolo gioiello
trevigiano
A little gem in Treviso

Fabio **Gorian**



90 /
Il Rosso e il Verde
The Red and the Green

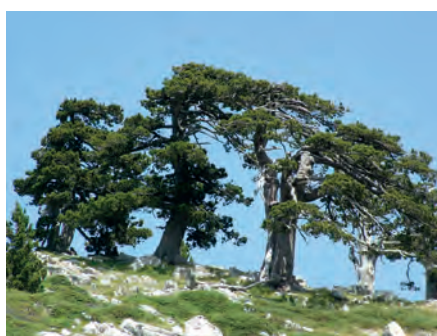
Moreno **Baccichet**



PREFIGURARE PAESAGGI / ENVISIONING LANDSCAPES

96 /
Pollino, un parco che ci
riguarda
Pollino, a park that
concerns us

Daniela **Cinti**



104 /
Il parco immaginato
The imagined park

Matteo **Gambaro**



Questo numero nasce con l'intento di celebrare i 75 anni di AIAPP raccontati attraverso una selezione di progetti con una particolare attenzione agli anni in cui la figura professionale dell'architetto del paesaggio comincia ad emergere, dando spazio ad opere realizzate da coloro che hanno avuto anche un ruolo attivo all'interno dell'Associazione. Non si tratta di una *top ten*, ma di una raccolta che mira a rappresentare l'ampiezza dei campi di intervento del progettista di paesaggi, includendo esperienze conosciute e meno note, che vengono descritte non con intento storico ma per capirne la modernità.

Per strutturare la sequenza dei progetti sono state scelte 4 chiavi interpretative:

Disegnare la città / l'architetto del paesaggio offre il suo contributo indispensabile al progetto della città moderna

Curare il patrimonio / la cura dei luoghi patrimoniali è uno dei temi a cui il progettista di paesaggi è chiamato a contribuire

Immaginare giardini / l'architetto del paesaggio dà forma a giardini e parchi privati e pubblici, confrontandosi anche con nuove tipologie di spazi aperti.

Prefigurare paesaggi / l'architetto del paesaggio modella i paesaggi a grande scala.

This issue celebrates the 75th anniversary of AIAPP and narrates its history through a carefully curated selection of projects, with particular focus on the years in which the professional role of the landscape architect began to take shape. We have chosen to highlight works by architects who were actively involved in the Association. Rather than presenting a *top ten*, our choice of projects captures the diversity of the landscape architect's domain and brings together both well-known and lesser-known projects. The selected works are not narrated in a strictly historical sense, but rather they are explored for their relevance to contemporary practice.

Our selection follows four themes:

Designing the City / demonstrates the landscape architect's contribution to shaping the modern city.

Managing Heritage / addresses the landscape architect's responsibility in the stewardship and restoration of our landscape heritage.

Envisaging Gardens / moves beyond the realm of private gardens to explore a variety of garden types within commercial, industrial, and public contexts.

Envisioning Landscapes / narrates projects where the landscape architect engages in large-scale landscape design and territorial transformation.

In questo giardino realizzato sul finire degli anni Settanta nei pressi di Treviso, è riassunta tutta l'arte creativa di Ferrante Gorian, maestro nel creare luoghi preziosi e sospesi nel tempo, piccoli paradisi privati che interpretano in modo colto e raffinato l'ideale domestico della città diffusa.

In this garden, created in the late 1970s near Treviso, the full creative artistry of Ferrante Gorian is revealed - a master at crafting precious, timeless places, private little paradises that offer an educated and refined interpretation of the domestic ideal within the expansive cityscape.





Un piccolo gioiello trevigiano A little gem in Treviso

Giardino privato, Quinto di Treviso, Italia

Fabio Gorian

Giardino Marcon. Sulla sinistra la *Carya* e sulla destra alberature lungo il confine; sullo sfondo alberi di un altro giardino, 'catturati' in prospettiva / On the left, the *Carya*, and on the right, trees along the boundary; in the background, trees from a neighboring garden seen in perspective
(© Archivio Gorian)

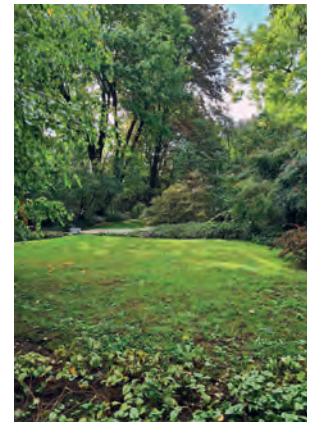
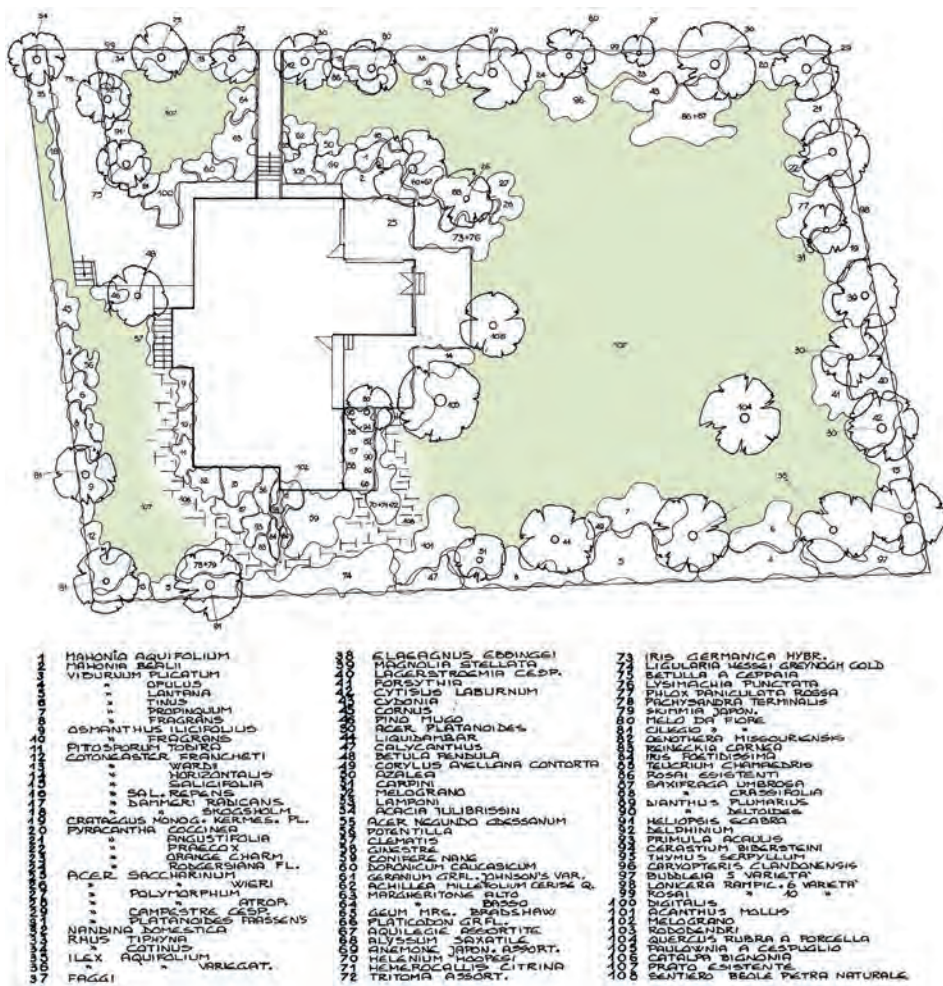
Nella pagina precedente / Previous page:
Giardino Marcon. Macchia di piante erbacee antistante la villa / Patch of herbaceous plants in front of the villa
(© Archivio Gorian)

Tra i tanti giardini progettati e realizzati da mio padre, ce n'è uno in particolare che mi è sempre piaciuto più di tutti. Per fortuna non è uno dei 180 realizzati in Uruguay - dove ha vissuto circa tredici anni - magari prima che nascessi, né uno tra le altre centinaia di giardini elaborati successivamente in Italia e di cui si sono persi riferimenti, progetti, carte, planimetrie e prospettive; è un giardino che si trova vicino alla città di Treviso. Mi piace andarlo a visitare di tanto in tanto, o rallentare la velocità della mia autovettura quando ci passo davanti per ammirarlo, immaginando che lui, Ferrante, sia lì che mi strizza l'occhio. Il disegno della planimetria di quel lavoro l'ho realizzato io, fresco di diploma di geometra: questo particolare aggiunge per me uno speciale tocco di affettività.

Questo giardino mi piace perché pur avendo avuto la disponibilità di una superficie relativa-

Among the many gardens designed and created by my father, there is one in particular that I have always liked the most. Fortunately, it is not one of the 180 he created in Uruguay - where he lived for about thirteen years - perhaps even before I was born, nor one of the hundreds of other gardens later developed in Italy, of which all references, plans, drawings, maps, and perspectives have been lost. It is a garden located near the town of Treviso. I like to visit it from time to time or drive slowly as I pass it just to admire it, imagining that he, Ferrante, is there winking at me. I drew the plan of that project myself, freshly graduated as a surveyor: this detail adds a special emotional value for me.

I love this garden because, despite its relatively small area - less than a thousand square meters - it showcases all the artistry, mastery,



Planimetria generale di progetto / Design general plan
(© Archivio Gorian)

Ramo strisciante della Carya, in autunno e in estate. Lato est del giardino, verso sud / Creeping branch of the Carya in autumn and in summer. East side of the garden, facing south
(© Archivio Gorian)

mente ridotta, meno di mille metri quadrati, vi si può osservare tutta l'arte, la maestria, la capacità progettuale dell'architetto Gorian: ampi prati, barriere vegetali studiate con intelligenza, piante dai colori cangianti con le stagioni, dai profumi intensi o delicati, frutti decorativi. La prima sfida affrontata da Gorian fu quella di mascherare visivamente il traffico stradale che lambisce uno dei lati del giardino utilizzando alberi e arbusti disposti con una precisa logica prospettica per cui lo sguardo incontra prima la vegetazione più bassa, poi quella più alta.

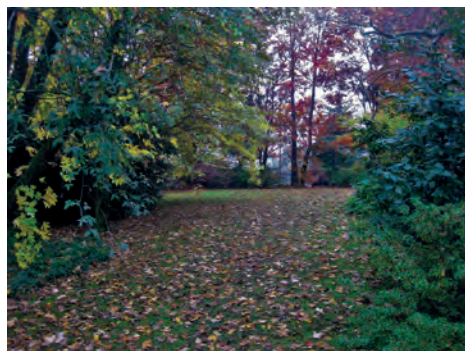
and design skill of the architect Gorian: wide lawns, skillfully designed barriers of vegetation, plants with seasonal colour, with intense or delicate fragrances, and decorative fruits. The first challenge Gorian faced was to visually mask the road traffic running along one side of the garden. He did this using trees and shrubs arranged with a precise perspective logic, so that the eye first encounters the lower then the taller vegetation. This clever play on visual depth had the effect of embracing the trees beyond the property within

Giardino sul retro, prospettiva lato ovest / The rear garden, west side view
(© Archivio Gorian)

Ingresso, schermatura verde verso il lato est / Entrance, vegetation screen on the east side
(© Archivio Gorian)



Veduta autunnale dall'ingresso verso la strada statale. Immagine estiva verso est. Retro della casa verso nord / Autumn view from the entrance towards the road. Summer view looking east. Back of the house, facing north (© Archivio Gorian)



Questo sapiente gioco di profondità visiva ha avuto l'effetto di inglobare nello scenario del giardino anche gli alberi esterni alla proprietà, ampliandone virtualmente l'ampiezza.

Il prato, privo di camminamenti, è spazioso e completamente libero da piante: tutta la vegetazione è disposta lungo i bordi. Le specie scelte, oltre a garantire adattabilità alle condizioni climatiche, al tipo di suolo e a una buona resistenza a parassiti e malattie, garantiscono un'affascinante variabilità nell'arco delle stagioni: fioriture, profumi, colori accesi dei frutti (come per la *Callicarpa*), rendono il giardino sempre diverso.

Anche la forma degli alberi è frutto di una selezione attenta: com'era nel suo stile Gorian li scelse personalmente, selezionandoli in vivai diversi del Veneto orientale. Tra tutti spicca per statura e bellezza un maestoso esemplare di *Carya*, in questo caso piantato nei pressi dell'abitazione. Un ramo, cresciuto probabilmente dopo la morte dell'architetto, fortunatamente non è stato tagliato - come sarebbe potuto accadere per facilitare il taglio dell'erba - ma volutamente conservato, in omaggio allo spirito del progetto. È l'albero più caratteristico del piccolo giardino, visibile anche dall'interno della casa, come a vegliare su di essa.

Anche altri alberi hanno tronchi irregolari, curvati, scelti in origine proprio per questo: per la loro 'personalità'. Non dei 'polli da batteria' come usava dire Gorian riferendosi agli esemplari in vivaio tutti uguali tra loro, ma individui unici, con carattere.

the garden's scenery, virtually expanding its size.

The lawn, free of walkways, is spacious and completely clear of plants: all the vegetation is arranged along the edges. The species were chosen not only to adapt well to the climate, soil type, and resist pests and diseases, but also to ensure interesting seasonal variety: blooms, scents, and vivid fruit colours (such as those of the *Callicarpa*) bring constant change to the garden throughout the year.

The shape of the trees, too, resulted from careful selection: as was his style, Gorian chose them personally, handpicking them from different nurseries in the eastern Veneto region. Among them, a majestic specimen of *Carya*, planted near the house, stands out for its height and beauty. One branch, which probably grew after the architect passed away, was fortunately not cut to facilitate mowing, but was deliberately preserved, in homage to the spirit of the project. It is the most distinctive tree in the small garden, visible even from inside the house, as if standing guard.

Other trees have irregular, curved trunks, precisely chosen for this reason: for their 'personality', not 'battery hens', as Gorian used to say of nursery specimens that all looked identical, but unique individuals, with character.



scheda di progetto / project sheet

luogo location	Quinto di Treviso (Treviso), Italia
committente client	privato
progettista designer	Ferrante Gorian
cronologia chronology	progetto / project 1978, realizzazione / realized 1981

dimensioni size	1.000 m ²
riferimenti references	F. Gorian, <i>I giardini di Ferrante Gorian</i> , 2013. In italiano, spagnolo e inglese, il libro è scaricabile dalla pagina web / In Italian, Spanish and English, the book is downloaded from the web site www.ferrantegorian.com

